Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 14 Dicembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 297

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Pericoli per il commercio di Venezia.

Da qualche tempo i maggiori e più importanti stabilimenti industriali della nostra città e provincia, sono visitati dal rappresentante di una importante società austriaca di trasporti internazionale, con sede a Trieste, il quale ha il compito di far conoscere ed apprezzare i vantaggi che gli industriali avrebbero di fare appoggiare le merci che loro arrivano dall'estero, o che all'estero spediscono, a Trieste piuttosto che a Venezia.

Il detto Signore convalida le sue asserzioni, con questi dati di fatto positivi: Il minore costo della mano d'opera e delle spese per lo scarico dei vapori e il caricamento sui vagoni a Trieste in confronto di Venezia; il minore percorso da Trieste a Udine, in confronto di quello Venezia - Udine (rispettivamente km. 80 e 135); non senza notare che il tratto Trieste-Udine corre per km. 60 sulle ferrovie Austriache, *le quali concedono, per le merci che proseguono per la regione veneta una tariffa speciale ridotta, al fine di favorire il porto di Trieste a scapito di quello di Venezia.* Viene anche fatto presente, e su questo punto il terreno è bene preparato specie in questo momento, come, ricevendo le merci su Trieste, queste vengono, all'arrivo dei vapori, immediatamente sbarcate e caricate sui vagoni, *che sono sempre ed abbondantemente disponibili* e vanno subito a destinazione.

Consta da fonte attendibilissima che i principali stabilimenti industriali della città, stanchi ed indignati per i gravi danni che hanno sin qui dovuto subire per il manchevole servizio nel porto di Venezia, abbiano già cominciato a farsi arrivare ed a spedire le loro merci per la via di Trieste col mezzo della Casa di spedizioni di cui sopra.

Ora non è chi non veda l'importanza e la gravità di questo fatto, che è cagionato dalla anarchia assoluta che regna nel porto di Venezia e nelle spedizioni delle merci da quella stazione marittima a causa dell'insufficiente sviluppo delle banchine d'approdo per i vapori, e dei binari e dei vagoni.

Si dirà che questo argomento è stato in questi ultimi tempi trattato ampiamente con congressi a Venezia e nelle singole città interessate, con reclami avanzati dalle Camere di Commercio, dalle Associazioni industriali ecc., talchè è da sperare che il governo e la direzione delle ferrovie di stato vorranno provvedere.

Ma nel caso particolare della provincia di Udine, e che è pure una delle più importanti fra quelle che si sono sin qui servite del porto di Venezia, è a domandarsi: Quando gli industriali saranno abituati a servirsi del porto di Trieste ed avranno visto che il servizio dei trasporti per quella via riesce regolare sollecito perfetto, e forse più economico, saranno essi disposti un altro giorno, che pure si presenta ancora troppo lontano, quando il porto di Venezia sarà portato in condizioni di potere regolarmente servire al traffico, ad abbandonare nuovamente il porto di Trieste per tornare a quello di Venezia, dopo la dura prova subita, e scontata con gravissime perdite?

Ci pare che l'ipotesi non sia inopportuna, e che meriti prendere in seria considerazione, se non convenga di provvedere urgentissimamente al riordinamento e adattamento del porto di Venezia in modo che serva ai bisogni attuali e a quelli sempre crescenti dei commerci e delle industrie, prima che esso venga definitivamente abbandonato da chi può appoggiarsi a Trieste.

Sarà crediamo ben difficile richiamare dopo a noi quella parte di vita industriale che se n'è andata altrove.

Il rincaro dei viveri.

Ecco una questione palpitante d'attualità. Ad Ancona — come già, mesi or sono, a Pordenone, a S. Vito, ma peggio nella capitale delle Marche — si credette di risolverla con dimostrazioni contro i venditori; a Udine, come anche in altri luoghi, si invocarono e invocano provvedimenti: restrizioni al «modo» e al «tempo» delle vendite di prima mano, specialmente. Le conseguenze avute però altrove da queste agitazioni e restrizioni non sembrano tali da incoraggiare a persistervi. Ad Ancona, per esempio, i contadini non si recano in città a vendere i loro prodotti — o vi si recano in numero esiguo; hanno boicottato la piazza: un sistema imparato dagli agitatori di altra specie, (vedi le Camere di lavoro che boicottano il *Gazzettino*). A Pordenone, nel mercato successivo a quello dei piccoli disordini, si erano anche presentati pochissimi venditori di granoturco.

Non si vuole piena libertà per gli «incettatori» (che sono poi gli acquirenti grossisti) di comperare nelle ore ch'essi credono più propizie? Ebbene, si recheranno sui luoghi stessi dove sanno di trovare il prodotto; e sappiamo che proprio in questi giorni parecchi acquisti di granoturco si trattarono sui grani piccoli e grandi, nei vari paesi della Provincia.

Le agitazioni attuali ricordano quelle dei tempi passati. C'è tutta una serie di fatti — dai saccheggi dei forni descritti dal Manzoni nel suo romanzo immortale ai provvedimenti dei commissari all'annona compreso il calmiere. Ma chi guardi spassionatamente lo svolgersi dei fatti, trova che maggiori sono gli inciampi frapposti al libero commercio, e più gli effetti della crisi si fanno sentire. Ancora, la libertà più ampia individuale e sociale è il rimedio migliore per superare le crisi che di quando in quando si rinnovano; massime nei tempi nostri, in cui la facilità delle comunicazioni rendono quasi impossibile le immani catastrofi della miseria generale verificatesi — per citare un fatto ricordato sempre fra noi — l'anno della fame, il 1817.

L'osservatore

A dimostrare che la carestia dipende proprio da scarsità dei prodotti nostri in confronto del consumo, valgano queste notizie:

Nella prima decade di dicembre i proventi per dazi doganali ascesero a L. 8,200,000 contro lire 7.300.000; differenza in più lire 90.000. Durante l'esercizio i proventi ascesero a L. 115,200.000 contro L. 57.500.000; differenza in più L. 18.400.000. Grano introdotto nella decade: tonnellate 35.473 contro tonn. 20.939; differenza in più tonn. 14.539. Durante l'esercizio: tonn. 474.045 contro 313.695 tonn.; differenza in più tonn. 160.350.

Granoturco importato nella decade: tonn. 2,301 contro tonn. 4.007; differenza in meno tonn. 1,706. Durante l'esercizio: tonn. 80,833 contro 64,671 tonn.; differenza in più tonn. 16,162.

La pagina letteraria.

Dopo il Nembo. (1)

Non spaventi l'intitolazione «*dopo il nembo*», perchè queste rime e ritmi raccolgono versi pieni di gentilezza, di grazia, di bontà.

Il poeta (per una volta tanto al mondo triste può dettarsi *poesia buona*) ha fama di erudito e davvero ha profonda e varia cultura, nè solamente tiene cattedra di Letteratura con onore molto dell'Insegnamento Superiore in Italia: ma è pure Preside della Facoltà letteraria-filosofica presso la R.a Università di Padova.

Ed il volume de' versi fa onore certamente all'erudito grave, ormai noto in Italia e fuori.

Egli è ancora nel vigor degli anni, anzi potrebbe dirsi nella pienezza e nella sicurezza delle forze intellettuali, onde ascende a meritata fama. Poeta della scuola giovine a cui appartengono Guido Mazzoni, Giovanni Mazzadi, Severino Ferrari.... fino al Pascoli ed al D'Annunzio, tenta le forme e le vie nuove dell'arte: inferiore non è ai gloriosi della schiera, ma degnamente sta in lor compagnia.

Valgano gli esempi a provarlo.

Debbo scegliere dall'ampia raccolta quel poco concesso dallo spazio: però la scelta è fatta a guisa di Matelda che sui prati aulenti va togliendo «*fior da fiore*».

Apro il volume e leggo le terzine intitolate — *Sosta nella nebbia.*

Immota nel chiaror crepuscolare
odo affannosa ansar la vaporiera:
vanisce il fumo dentro un grigio mare.

Così dei sogni l'iridata schiera
sfuma per entro al tedio della mesta,
fra le balze e i dirupi, algida sera.

Il poeta guarda intorno affranto della «tristezza delle cose», ma

Ecco un umil recinto (è la mercede
sola all'uman affaticar largita)
d'ignoti morti obliviosa sede.

un biancheggiar in mezzo alla fiorita
delle ginestre, un pio suon di campana,
e poche croci là sotto l'ardita

foga della petrigna erta montana.
O della pietra millenario impero
sovra i secoli afati! O vita umana,

tremola al vento fiamma di doppiero!

Allora viene un conforto, s'appressa una gentile amorosa donna: la Fede, mentre

«... la squilla devota ancor rintocca.

Voce che vieni pel mite chiarore,
che dai nevati vertici discende,
lenta cantando un tuo inno d'amore,

alfin te la deserta anima intende!
E al fermo segno di chi spera e crede,
ecco già l'arco del desio si tende

in un possente anelito di Fede.

* * *

La Musa non è sempre triste; la vita ha pur qualche gaudio, offre le serene gioie della famiglia, l'amore de' nostri cari, i baci de' figlioletti, ed il poeta canta in «*Sorrisi*» così:

Tra un sore profumo di pine
tra vivi bisbigli di nidi
su rasi deposto, su trine,
mio parvolo dolce sorridi.

Salutano gli alberi buoni
quel bianco nitore di giglio
con fremito d'ilari suoni;
tu senti il gran murmure, o figlio,

e in cielo le mobili vette
ti fingono immagini liete,
e l'occhio tuo glauco riflette
l'azzurra gioconda quiete.

Sorridi. L'arcano lucore
t'irradia d'un astro remoto?
Hai l'alba sul ciglio e nel cuore;
sorridi. A chi figlio? All'Ignoto.

Quel lampo d'accesa pupilla
lo sente il mio cuore di padre.
Ne' sogni mi folgora e brilla,
mi scopre parvenze leggiadre

per entro alla luce ch'effonde
su l'anima trascolorata,
per entro alle tenebre fonde,
ov'è la tua sorte celata.

Io veggo (ah, mia verde speranza
sbocciata in bellissimo fiore!)
la tua giovenile sembianza
ravvolta d'un puro splendore,

che affoga il tuo pallido viso,
che alati fantasmi ti crea;
lontana t'arride, d'un riso
di fiamma, fulgente, l'Idea.

Così il conforto viene dalle «*Piccole Ninfe*», che fanno nell'intorno un gaio clamore di festa:

Siamo la gioia! dite
nel canto nostro ai foschi
giganti che l'immite
cielo già depreavarono
con braccia ischeletrite,
in questi boschi.
Dite: Siamo la vita!...

La più bella tra le poesie del Flamini è forse (o senza forse) quella intitolata «*Ad una cometa*». Non posso ripeterla tutta perchè vien meno qui lo spazio, ma sentite la chiusa altamente lirica, sentite i bei risonanti versi:

Non me, bell'Astro, non i miei pàrvoli
al tuo ritorno vedrai! Ma innumeri,
fragranti, i fiori a mille a mille
su dalle tombe sbocciati, al sol

ergendo l'alta corolla, effluvii
dell'essere nostro saranno e palpiti
di gioia. Nel sorrideremo:
sono il sorriso de' morti i fiori.

Oh mèta alfin raggiunta! Oh postuma
letizia nostra! Redenti, liberi,
fratelli tutti in un amplesso,
benediranno gli umani alfine.

E questo sarà bene nel futuro. Nel presente la tristizia selvaggia degli uomini ci disconforta, ed allora grida il poeta buono contro i farti, contro gli ingiusti, contro gli invidi:

Ma drizza la nave umana
ritrosa ai fati la prora
poi che su l'onda lontana
rosseggia l'aurora,

e non è tetro bagliore
di sangue fra opache brume:
è fiamma ardente d'amore,
è vivido lume.

nel suo riverbero anela
si leva, la ciurma, e arranca.
La ciurma che sempre trafela
dai ceppi s'affranca.

Siede la forza al governo,
ma impera al flutto placato.
O nostro cuore fraterno!
Tu domini il Fato.

Con siffatta augurale strofa si chiude il volume «*Dopo il nembo*», che tutt'insieme, ne' pensieri che l'ha ispirato e nelle forme in cui è svolto, assume la qualità di *poemetto lirico*, come lo chiama il Flamini. Il filo che collega parecchi, per non dire quasi tutti, i componimenti è visibile; unità di materia, di intenti, di forme metriche. A cantare di cose delicate, pensate, e pensate con affetto, questa foggia di brevi versi e strofette, è adattissima e, se il Flamini n'ha tentata la prova, possiamo affermare ch'essa gli è ben riuscita.

Noi gli siamo grati e non ne misuriamo la lode.

Bergamo, 5. XII: 905.

Vittorio Fontana.

(1) I versi di Francesco Flamini sono editi da Remo Sandron di Palermo, e sono stampati *in copie numerate di non molti esemplari* della Tipografia del Cavalier Mariotti di Pisa. Ciò fa più prezioso e caro, nella elegantissima edizione, il volume.

Dal Friuli Orientale.

CORMONS. — **L'odio degli slavi contro le istituzioni italiane. Nefande vendette!**

12. — A questo *Gruppo Zorutti* della *Lega Nazionale*, giunse oggi il rapporto della Dirigenza della Scuola della Lega di Nebola (confine linguistico) dal qual rapporto risulta che sabato 9 corr. alle ore 11 di notte, mascalzoni sloveni, assalirono il locale scolastico, rompendo le finestre con mannaie, poi lordarono il muro di rifiuti umani, e chissà come sarebbe finita, se il maestro Giuseppe Calligaris, a mano armata, non avesse affrontati quei famosi e luridi mascalzoni.

I danni non sono indifferenti e le lezioni ordinarie dovettero essere sospese; così pure i corsi serali.

In seguito a questi fattacci furono praticati cinque arresti nelle persone di Antonio Podbersic, Francesco Podbersic, Luigi Conzut, Persoglia Francesco e Coceancig Ernesto, i quali ora si trovano nelle carceri giudiziali di qui.

Questi sono gli autori materiali, ma i sobillatori restano fra le quinte. Fra gli arrestati vi sono anche dei coloni di Francesco Zalateo, castaldo del cavaliere della croce d'Italia sig. de Onesti di Fagagna, (che a Nebola tiene forti possessioni).

Sta bene si sappia, che per altri fatti consimili, ma di meno gravità, fu fatta parola al cav. de Onesti; onde facesse in modo che ne' suoi dipendenti la scuola della *Lega* invece di trovare dei nemici, avesse dei protettori. Ma purtroppo fu inutile ed oggi ci si troviamo a questo punto che coloni e salariati di un *cittadino italiano* e per di più *cavaliere*! minano l'esistenza di una scuola che ha per mandato di conservare il patrimonio nazionale italiano!

E' da notare che la scuola di Nebola (il cui stabile fu dalla Lega acquistato da quel capo - comune Cernigoi) reca un vantaggio incalcolabile ai villaggi di San Lorenzo, Vencò, Dolegna, Ruttars, perchè dà ai fanciulli, oltre all'insegnamento, la refezione scolastica, calzature e vestiti. Inoltre la Lega a ceduto gratuitamente una parte del suo fondo al comune, per la cisterna, della quale usufruisce tutto il paese.

* * *

E' con un senso di vero sdegno che apprendiamo queste brutalità e luridezze.

In tutti i modi si cerca di demolire quanto sa d'italiano dai fanatici barbari sconfinati sulle montagne del Carso e del Coglio.

Ognuno sa a quali sacrifici devono sottostare i nostri fratelli di oltre Iudrio per tener alto il nome italiano e per non essere sopraffatti dalle mene continue e vergognose di tutti i nemici che scendono a torme da ogni parte ad invadere il suolo italiano.

— **Un fatto deplorevole!?**

Mi si racconta da buona fonte il seguente fatto che non ho potuto vagliare e che sarebbe successo Domenica 10 corr. nell'osteria del signor Feruglio vicino alla dogana di Visinale.

Colà eravi un disertore della marina austriaca che stava bevendo. Trovavasi anche nello stesso locale il sindaco di Corno di Rosazzo U. M. che abita a Giassico, Friuli Orientale. Questo sindaco credette bene d'intimare l'arresto al malcapitato disertore; il quale credeva di trovare tutta la libertà nella libera Italia. L'arresto sarebbe stato eseguito dal maresciallo di Dolegnano il quale credette bene di obbedire al sindaco.

Il povero infelice disertore si mise a piangere e supplicare e, pare che il sindaco, mosso a compassione, abbia poi desistito dalla deplorevole risoluzione presa.

GRADISCA. — **Per il ponte sul Torre fra Villesse e Ruda.**

La Giunta del Consorzio per il ponte sul Torre nella sua ultima seduta deliberò di offrire al Governo un contributo di 20 mila corone nel caso che esso fosse disposto ad assumere in propria regia la costruzione del ponte. In caso poi che il Governo non accettasse tale proposta si domanderà che il Governo provveda con proprio personale alla sorveglianza dei lavori.

Cronaca Provinciale

Fagagna.

— **L'arresto di due borsaiuoli nell'esercizio delle loro funzioni.**

13 dicembre. — Ieri qui ebbe luogo il solito mercato mensile e vi fu uno straordinario concorso, tant'è che da molto tempo non si ricorda l'eguale.

Non è a dire che framezzo a tanta gente non mancavano i cosidetti «taglia borse».

Verso il meriggio, in un punto del piazzale del mercato, si notò un parapiglia del diavolo, un'agitar di bastoni un gridare, ferma, ferma il ladro...

Cos'era avvenuto? Un borsaiuolo aveva destramente tagliata la tasca del gilet ad un contadino, levandogli il portafoglio contenente lire 354. Il colpo era riuscito; ma nell'eseguire l'operazione fu scorto da altro contadino che tosto si diede a dar l'allarme.

Il mariuolo, vedendosi scoperto, gettò il portafoglio e si diede a precipitosa fuga.

Altro collega del suddetto raccolse prontamente il portafoglio, dandosi pur esso a fuggire. Da ciò il pandemonio.

Sì l'uno che l'altro furono catturati da quegl'improvvisati agenti e consegnati all'egregio brigadiere dei carabinieri sig. Evaristo Calebiro ed alla guardia campestre Schiratti Fabio, aiutato da due giovinotti che durarono fatica a salvare i malcapitati dell'enorme e minacciosa folla.

All'arresto contribuirono molto l'ex brigadiere sig. Zirardo Giovanni, portalettere di qui, e Pugnale Angelo di Madrisio.

I due borsaiuoli pare siano di Torino, l'uno è dell'età di circa anni 22 l'altro di 26.

S'ignorano le loro generalità; appena potrò conoscerle, ve ne ininformerò.

Tutti dimostravano la loro compiacenza per l'importante arresto eseguito.

Gemona

— **Per le elezioni amministrative.**

Fu diramato invito, firmato dai signori avvocato Fedrigo Perissutti, Faleschini Giuseppe, Menis Giuseppe e Nicoloso Riccardo, per una riunione da tenersi qui lunedì prossimo, 18 corr., alle 2 pom., allo scopo di concertarsi sulla elezione di due consiglieri provinciali pel nostro Mandamento.

APPENDICE 7

Passioni segrete.

S'era avvicinata a lui, con gli occhi fiammeggiandi.

— Addio!... Soffro! lo confesso a mio dispetto! — aggiunse; e s'allontanò pallida, convulsa, lacerando il fine fazzolettino di battista che teneva in mano, ma pur altera e reprimendo le lacrime che le salivano agli occhi... Forse, una crisi di pianto l'avrebbe sollevata alquanto; ma non voleva mostrarsi debole, ella, che aveva giurato di vincere.

Maurizio rimase immobile dinanzi a tale esplosione d'odio e di dolore.

— Che m'ami veramente? — si chiese.

Ma subito la dolce immagine della fanciulla adorata s'affacciò alla sua mente, scacciando ogni altro pensiero.

Dette una crollatina di spalle e...

— Ben presto dimenticherà tutto — mormorò, quasi per rassicurare sè medesimo contro un pericolo impreciaato, misterioso.

Si sbagliava. Certe nature non dimenticano gli affronti ricevuti; vegliano attente, inesorabili, pronte alla vendetta! Elena di Rosenfeld era del numero.

VII.

Il marchese Everardo aveva veduto più d'una volta Luisa, la figlia del suo nemico, e dinanzi a quell'aristocratica, fine bellezza, aveva concepito i primi sospetti del pericolo per il nipote Maurizio. Quella preferenza di lui per il sentiero che s'internava nel bosco, fino a Bellamare, aveva reso quei sospetti più intensi; ma non volle mai dare ascolto agli avvertimenti di chi sentiva più affetto per Maurizio ed aveva più interesse di contrariare il suo amore.

Il suicidio del colonnello, però, lo scosse dalla sua indifferenza. Investigò e seppe che il giovane faceva lunghe escursioni notturne, in quelle vicinanze. Ma sopraggiunse il matrimonio di Remigio con Elena, a distrarlo da quelle preoccupazioni. Ora finalmente era libero, pensava. Poteva godere la vita, gli onori e la ricchezza; ora gli restava solo un nipote: il più intelligente, quegli che assomigliava maggiormente a lui, per carattere...

Maurizio passeggiava per il parco, evitava d'uscire per non accrescere i suoi sospetti e non distruggere così il progetto che pazientemente andava maturando.

— Signorino, il padrone lo chiama — lo avvertì una mattina il cameriere del marchese. Egli si recò subito nel salotto. Il marchese, dinanzi alla grande finestra aperta, godeva l'aria fresca e profumata che gli giungeva a ondate dal giardino.

— Siedi — disse con tono asciutto, rivolgendosi al nipote che s'era avanzato serio, colla fronte alta, come sicuro del fatto suo.

— Hai dunque pensato al tuo avvenire, ad una posizione nel mondo.

— Zio, sono dottore in legge.

— Dottore in legge?!.. Una bella posizione!.. — sclamò ironico il marchese. — Ne conosco tanti dottori in legge, io, sparsi per il mondo! Salgono e scendono le scale del Ministero, coi loro diplomi in tasca e... intanto qualche bella... una vedova, un'orfana se la passa tranquillamente alle loro spalle!..

Aveva sottolineata la parola «orfana», per modo che facilmente si capisse ove andava a parare.

Maurizio sostenne impassibile lo sguardo scrutatore, insistente dello zio.

— Ma che vuoi fare?.. Ti sei dunque deciso per l'avvocatura?..

— Zio, farò ciò ch'ella vuole.

Il marchese, sensibilmente soddisfatto, pensò:

— Non c'è dubbio, egli è il mio vero ritratto!.. Al suo posto, non avrei concluso diversamente...

— Di la verità: tu pensi che io sono ricco, e che tutte le mie ricchezze sono tue, se tu resti con me...

— Oh zio, glielo posso giurare che un simile pensiero non l'ho avuto mai!..

L'accento era sincero.

Il vecchio rispose:

— Ma dunque, che decisione piglierai?

— Farò l'avvocato.

— Maurizio, credo che tu valga molto più d'un avvocato. Credo che tu riusciresti un bravo diplomatico...

— Bisognerà viaggiare... senza una dimora fissa!..

Egli s'era tradito. Lo zio lo guardò sorridendo con fine ironia.

— Mi displace lasciarla!! — aggiunse il giovane, per tentar di correggere l'impressione poco buona prodotta dalla frase sfuggitagli.

— Figlio mio, la diplomazia è la carriera fatta veramente per te; non ne dubito più! Ma ti rincrescerà forse troppo lasciare questi luoghi.. sei giovane... forse per l'animo tuo è troppo doloroso un distacco!..

— Che dice mai?

— Eh eh!.. Si sa... Forse, una relazione... un'amante!.. son le solite storie dei giovanotti... via, via; son cose che tutti comprendiamo, anche se vecchi...

Maurizio fu sul punto di confessargli il suo amore; ma l'aspetto dello zio divenuto serio lo trattenne a tempo, le sue parole avrebbero trovato un giudice troppo severo. Egli pertanto si limitò ad aggiungere:

— Farò com'ella vuole, zio; viaggierò.

— Senza dolore?..

— Senza dolore.

— Mi si dice che ti piacciono le lunghe gite notturne...

— Per distrarmi...

— Che preferisci i sentieri poco battuti, la posizione romita di Bellemare.

— Preferisco il bosco alla campagna: mi ci trovo di più... — e arrossì come un collegiale.

Il marchese n'ebbe quasi compassione. Si rabbonì, assunse un fare più paterno:

— Allora tu mi seguirai a Parigi: ti presenterò al ministro, ti farò entrare nel gran mondo della capitale, e ti assicurerò la carriera...

— Quanto è buono!

— Voglio vedere te pure a posto, dopo, il mio compito è finito... Alla mia età non resta altro vedi. Così potrò vivere tranquillo e in pace questi ultimi anni!.. Pure qualunque cosa ti accorresse, rivolgiti a me confidente... Va, va: ci siamo intesi...

Maurizio fu tocco da quella bonarietà. Con quella prontezza che hanno le persone afflitte o preoccupate di abbracciare ad ogni tavola che possa sembrare di apportar loro la salvezza o quanto meno un sollievo, egli già vedeva tutto approvato. Avrebbe iniziato una brillante carriera, sarebbe vissuto a Parigi, con lei, vicino a lei, sconosciuto nella vasta capitale, dedicando tutto il suo affetto... Lo amava tanto!.. ed egli la ricambiava con tanto sincero e intenso amore.

(Continua)

Reana del Rojale

— Lagnanze.

1». — Il presidente della commissione scolastica dott. Francesco Mattiussi, nella penultima seduta consigliare, dimostrò la necessità di una maestra supplente nella frazione di Qualso, perchè vi erano 90 inscritti, numero superiore al massimo tollerato dalla legge, che è di soli 70. Noto però che gli allievi regolarmente frequentanti si aggira fra i 30 e i 40.

Sta bene: la legge e i regolamenti si devono osservare.

Ma, domando io: perchè quello che si è fatto per Qualso non si fa anche per Reana?.. Guardate: a Reana, il numero degli inscritti è di 96 e quello dei frequentanti si aggira sulla cinquantina. Credo che questa domanda dovrà rivolgersi lo stesso maestro di Reana, il quale non vedrà certamente volentieri che si usino per lui pesi e misure differenti da quelle usate per la sua collega.

Prepotto.

— I dazi per economia e per asta pubblica?

Nell'articolo del dott. Paussa, apparso nel vostro giornale venerdì scorso, si vorrebbe che i dazi di questo Comune, si gestissero in economia prevedendo grandi proventi nel caso che nel futuro decennio avesse luogo la costruzione della ferrovia Cividale Assling, che toccherebbe il nostro territorio. Senza tener conto della tanto desiderata ferrovia, la quale potrà forse venire, ma chi sa quando, la percezione diretta del dazio risolverebbe, teoricamente, assai bene la questione che tanto ci interessa. Ma all'atto pratico le cose si presentano ben differentemente: e ciò che è possibile per un vasto Comune, o per più comuni consorziati, non lo è assolutamente per un comunello come il nostro.

Il dott. Paussa insiste dicendo che se anche parecchi esercenti del luogo siedano in Consiglio, essi non tenteranno mai di sfuggire all'onere della tassa perchè troppo superiori ad ogni sospetto, e sta bene: nè io qui intendo di ledere l'onorabilità di alcuno; e lasciando pure in disparte molte cose, voglio fare questa ipotesi che non tocca l'impossibile.

Fra i tanti esercenti che hanno ingerenza diretta od indiretta nell'amministrazione comunale, ve ne può essere qualcuno che contravvega alla legge. Di fronte al contravventore di questo genere, come dovrà comportarsi il povero commesso? Egli si troverà dinanzi ad un bivio doloroso: o tacere o denunciare. Nel primo caso non provvede certo all'interesse del Comune, nel secondo, è facile immaginare che cosa ne succederebbe. Quale commesso che abbia la coscienza di adempiere il suo dovere, si esporrà ad un simile pericolo?

Oltre a quanto si è detto, giova ripeterlo, con la percezione diretta, il Comune deve sobbarcarsi a spese di molto superiori a quelle che incontrerebbe un appaltatore, *già vecchio del mestiere* e sempre provvisto di personale adatto: e quindi non si potrà mai, assolutamente mai avere il reddito del dazio appaltato.

In quanto poi al nuovo coefficente di guadagno che deriverebbe dalla supposta costruzione della ferrovia, credesi forse che chi concorre all'asta, sia tanto ingenuo da non tenervene di calcolo?

Nel caso che avesse luogo l'asta pubblica o la licitazione privata, il nuovo cespite di cui sopra, sarà appunto il cardine della gara che ridonderà a tanto maggior vantaggio per il Comune quanto più numerosi saranno i concorrenti. Nè si venga ad obiettare, come si fece in una passata adunanza consigliare, che qualora l'appaltatore si accorgesse di aver fatto un magro affare, egli farebbe pesare la sua mano sugli esercenti: no, questi, se nulla faranno di disonesto, nulla avranno a temere.

Achille Velliscig.

Pontebba.

— Patronato scolastico.

13. — Dopo alcuni anni di torpore questo patronato scolastico, auspice il cav. Englaro e per opera del benemerito Ispettore scol. Prof. Luigi Amedeo Benedetti, s'è risvegliato ed ha esteso l'azione sua benefica, che prima si limitava alla sola provvista di oggetti scolastici ai bambini poveri, distribuendo anche indumenti.

In questa settimana diversi scolari ebbero gli zoccoletti, altri li avranno in breve; e per le feste ci saranno camicette e grembiuli che ripareranno tanti corpicini dal rigore invernale.

Aviano

— Istruttoria penale in un processo per fallimento.

(Per telefono)

14. Ieri sera giunse qui il giudice istruttore del tribunale di Pordenone dott. Bevilacqua, per un'inchiesta e per una diligente istruttoria penale sul fallimento Vassermann figlio, esteso anche al padre suo cav. Vassermann, ex sindaco di Aviano.

Vivaro

— Lotte amministrative.

La lotta per le elezioni amministrative è cominciata, e feroce. Si cerca in tutti i modi di abbattere la vecchia amministrazione, che per ben nove anni seppe, con tanto onore, tenere le redini non facili del comune.

Ma le ire, usando anche le più basse calunnie, sono principalmente dirette contro l'anima direttrice dell'amministrazione, contro chi, trascurando i propri interessi per quelli del comune, vi ha consacrato tutta la sua attività e la sua intelligenza; voglio dire contro il benemerito assessore signor Luigi Tommasini.

Pure a lui moltissimo deve Vivaro; alle sue relazioni altolocate ed alla sua perseveranza, va debitore del tanto aspettato repellente sul Meduna; al suo fino accorgimento coi patti del capitolato d'asta, deve la vittoria colla ditta appaltatrice; a lui deve il paese se non fu tratto nella spesa disastrosa di 150,000 lire per l'acquedotto, mentre col suo progetto dei pozzi comuni si provvederà al bisogno *con un decimo di spesa*; alla sua energia deve se *stipendiati e salariati* del comune sono tenuti sotto la dovuta disciplina, e se il paese fu liberato dai numerosi cani vaganti che lo infestavano, con grave pericolo dei passanti. E' a lui finalmente che il paese sarà debitore dell'ufficio postale e del servizio diretto con S. Giorgio.

E pensare che è contro un uomo cotanto benemerito, che ora si rivolgono le ire ambiziose di certa gente! ma speriamo che i benpensanti di Vivaro — e ve ne sono ancora — sapranno fare giustizia, e che non solo l'egregio uomo sarà rieletto, ma che il seggio sindacale sarà meritato premio e giusta riparazione.

P. D. P.

Palmanova.

— Lodevole deliberazione.

L'amministrazione del locale Monte di Pietà ancora il giorno 28 novembre ha preso la lodevole deliberazione di inscrivere alla Cassa Nazionale di previdenza il segretario tesoriere, il guardarobiere e lo stimatore degli oggetti preziosi per procurare loro una pensione decorrente col 65 anno di età.

E' stato stabilito ancora di costituire un fondo con una parte degli utili di ogni anno per poter venir in aiuto agli altri tre impiegati nel caso che per l'età o per altra causa non potessero disimpegnare le loro funzioni.

Queste deliberazioni tornano in onore all'amministrazione la quale non solo cura il buon andamento dell'istituto, ma pensa e provvede anche per l'avvenire dei propri impiegati. Quanti non sono gli istituti, pure in floride condizioni, e che lasciano i propri dipendenti nel triste pensiero del dimani!...

— Consiglio Comunale.

Ieri tenne seduta il patrio Consiglio.

Notiamo la completa assenza dei quattro consiglieri che votarono nell'ultima seduta per il dazio in economia.

Si accettarono le dimissioni da assessore del sig. perito Paolo Cirio, causate dell'esito dell'ultima votazione consigliare riguardo al dazio.

Si approvarono i preventivi 1906 Congregazione di Carità.

— Arrivo di reclute.

Con il treno delle 13.40 giunsero a Palmanova una ottantina di reclute destinate a fare parte del battaglione fanteria qui distaccato; andarono a riceverle la fanfara del battaglione e tutti gli ufficiali.

Stasera arrivarono le reclute destinate a far parte dello squadrone cavalleggieri.

Spilimbergo

— Conferenza Linzi.

Nei locali, e per iniziativa, della Società operaia, domenica, alle ore 13, l'avvocato Linzi dott. Torquato spiegherà: *la legge sulla cassa Nazionale per l'invalidità e la vecchiaia degli operai.*

I nostri operai, ora che i più sono ritornati dall'estero, dovrebbero intervenire numerosi.

— Serata d'onore.

Una pienona, ieri, in sala Artini, per la serata d'onore della prima attrice signora Gina Rissone che si ebbe continui applausi.

Bellissimo il bozzetto del signor Eravalli.

Bene pure la produzione del Cavalotti: *La figlia di Iefte* interpretata con vera arte da tutti, ed in specialità dalla seratante.

L'orchestrina, diretta del maestro Cigaina, si ebbe pure la sua parte d'applausi.

Auguriamo che il pubblico accorra numeroso anche nelle serate venture.

— Per l'erigenda casa di ricovero.

Nella sua ultima seduta il consiglio d'amministrazione del civico ospitale deliberò la cessione gratuita di un tratto di terreno pro erigenda casa di ricovero, che in breve speriamo vedere fatto compiuto.

Codroipo.

— Bollettino mercuriale.

12. — *(Ricevuta sul mezzogiorno di ieri).* — Sul mercato dei grani d'oggi si fecero i seguenti prezzi:

Granoturco giallo Comune lire 13 e 13 50 all'ettolitro; giallone 14, 14.25 bianco 13,50, 13.75; frumento 25, 25 25 al q.; segala 20, 20.50; avena 20, 20.50; sorgorosso 8, 8.50 all'ettolitro; spelta 18, 18.50 al quintale; orzo 19.50, 20; fagiuoli di carnia 40, 45; fagiuoli Comuni 30, 35; saraceno 20, 25.

— Morte improvvisa.

Certo Vincenzo Gressatti, di Rivolto, d'anni 40, sentendosi poco bene andò per un consulto dal medico di Bertiolo. Ritornando volle entrare in casa per l'orto, essendo la porta chiusa. Ma per far ciò, dovette saltare il muro di cinta. Il salto fu però fatale; poichè essendo affetto da mal cardiaco, rimase colpito da paralisi. Portato a letto spirò dopo pochi minuti.

Maniago.

— Adunanza elettorale.

Italo 13. — L'adunanza che non potè aver luogo Domenica scorsa, fu tenuta invece ier sera.

Nella sala dell'albergo *Leon d'oro* si riunirono un buon numero di elettori d'ogni classe di cittadini allo scopo di comunicarsi le proprie idee circa la elezione dei Consiglieri provinciali e Comunali.

Presiedeva il Dott. G. Mazzoleni, il quale, espresso lo scopo, invitò i convenuti a proporne i nomi che credessero, sia quali candidati al Consiglio provinciale sia pel Comunale.

Per il consiglio provinciale agli elettori si misero subito d'accordo e furono proclamate le candidature del co. dott. Antonio Girolami, ad unanimità di voti il primo e a grandissima maggioranza il secondo.

Un po' di confusione nacque invece quando si trattò di proclamare i candidati al consiglio comunale. Mossi i nomi dei candidati; tanto che, meno per il co. Nicolò d'Attimis, la candidatura fu votata per acclamazione, su gli altri si dovette passare a votazione per schede segrete e così furono proclamati i nomi seguenti: co. Nicolò d'Attimis, avv. D.r Giacinto Maddalena, dott. Mazzoli Taic Carlo, Biasoni Edoardo e Cossettini Valentino; tutti nuovi, meno il primo.

Dopo questi, raccolsero i maggiori voti i sigg. Toffolo Sante e Cento Giuseppe di Antonio. Ed ora, a domenica!

Ovaro

— Lotte pella Latteria Sociale. Le aberrazioni degli anonimi.

13. — Pochi giorni fa i soci che superano la ottantina, della locale latteria si riunirono per discutere sopra vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali c'era anche la nomina del segretario, non volendo nuovamente accettare l'incarico quello che fin ora ne ha disimpegnate le mansioni, se non per un nuovo (il quarto che chiese in tre anni di vita della società) aumento di stipendio. Aspirante, in seguito ad invito fattogli da qualcuno dei soci, era l'attuale segretario della latteria sociale di Liariis, sig. Dell'Oste Francesco, giovane intelligente e studioso, che gode la stima e fiducia di quanti lo conoscono, e che ha sopra ogni altro, il desiderio di compiere con scienza e coscienza, sempre ed ovunque, il proprio dovere, come i fatti e le operazioni da lui compiuti per la latteria di Liariis luminosamente dimostrano. Concorreva per un quinto di stipendio in meno di quello che percepisce l'attuale segretario, ed accompagnava la sua domanda di aspirante al concorso con una nobilissima lettera, colla quale dichiarava di astenersi al concorso, e pregava di non prendere in considerazione la sua domanda, se a qualcuno sembrasse ledente gli eventuali diritti od inceppasse le aspirazioni del vecchio segretario.

Al momento di procedere alla nomina, non solo da *alcuni soci* si ostacola la libera e serena discussione sull'importante argomento; ma si fa *ostruzionismo* sulla votazione quando la grande maggioranza era propensa per il Dell'Oste, in modo che questa maggioranza scandalizzata dal contegno partitante di *alcuni pochi*, che trattano così poco l'interesse del sodalizio, abbandonarono l'aula. I pochi rimasti riaffermarono nella carica il vecchio segretario.

Ed ora si chiede: Se lo statuto del sodalizio vieta la nomina del Dell'Oste all'ufficio di segreteria, perchè non appartiene ad una delle tre frazioni che concorrono col latte, non vieta forse anche la nomina alle cariche per alzata di mano (ed ancora alla presenza della persona che avete nominata) mentre si doveva procedere per scheda segreta? Non prescrive forse lo statuto che alle nomine, perchè siano legali, devono pigliar parte la maggioranza assoluta dei soci iscritti, mentre allora erano presenti appena 25 su 83? Non esige forse lo statuto di redigere, seduta stante, i verbali di deliberazione e leggerli all'assemblea prima della votazione, mentre fin ora ciò non si fece mai?

* * *

Per antonomasia Ovaro si è chiamata sin'ora «Centro morale ed intellettuale della vallata di Gorto»; ma fin quando si vedono questa specie di manifesti: «W Il nostro segretario Dell'Oste Francesco.... (parola innominabile) a pieni voti dai soci della lattera di Ovaro. — Il segretario H — Il Comitato X — manoscritti, in bellissima calligrafia, sui muri di Ovaro, certamente non si dà prova che essa sia centro morale ed intellettuale!

S. Daniele

— Consiglio Comunale.

13. — La seduta del consiglio comunale che dovevasi tener Lunedì sera andò deserta per mancanza del numero voluto di consiglieri e fu rinviata a sabato prossimo e con essa l'approvazione dell'organico degli stipendiati comunali, senza della quale non si può ultimare la compilazione del bilancio preventivo pel 1906.

— L'on. Luzzatto e il riposo festivo.

Quando domenica 3 corrente mese nella sala della Società operaia l'egregio avvocato Cristofori tenne la sua conferenza sul riposo festivo, fu stabilito di inviare, come già si disse, il riportato ordine del giorno approvato all'unanimità, anzitutto all'on. deputato del collegio nostro e poi al Ministero dell'Interno.

Così fu fatto. E l'on. Luzzatto ha risposto alla Società operaia, con la seguente lettera, che ci piace interamente riportare.

Spett. Società Operaia,

S. Daniele.

Mi è pervenuta la pregiata lettera 4 corr. con la quale cotesta Società mi partecipa il voto emesso dal Comizio pro riposo festivo settimanale, e non ho bisogno di assicurarla che me ne varrò nella prossima discussione della legge.

on. Riccardo Luzzato.

Roma, 8 Dicembre 1905.

— Patronato scolastico.

Nella penultima seduta ordinaria del consiglio comunale, l'assessore per la pubblica istruzione, avv. G. Battista Iogna, esponendo la relazione sull'andamento delle scuole, si fè promotore di una lodevolissima istituzione, che qui ancor manca: il patronato scolastico.

E perchè di tale istituzione si conosca l'origine, i mezzi e gli intenti precipui, l'avv. Iogna, terrà giovedì prossimo una conferenza sull'importantissimo tema altamente civile; alla qual conferenza fu la popolazione tutta invitata con apposita circolare. In essa è detto della funzione che hanno i patronati scolastici ch'è quella di provvedere, «coi mezzi della ini- «ziativa privata, al soccorso mo- «rale e materiale delle famiglie «povere, togliendo così ai figlioli «ogni region di diserzione dalla «scuola e conferendo una maggior «equità alle sanzioni categoriche «della legge. «L'Ufficio Munici- «pale» si ripromette di assolvere «un suo altissimo dovere, cercando «di promuovere e aiutare quella «che sarà la generosa iniziativa «della cittadinanza a favore del- «l'istruzione elementare nel senso «anzidetto». A tale uopo, appunto, questo primo passo dell'adunanza, che si terrà *giovedì 14 dic. nella sala municipale alle ore 20.30*. L'assessore avv. Iogna terrà brevemente parola dell'istituto del Patronato Scolastico e proporrà al giudizio delle persone che cortesemente interverranno i modi e le forme d'istituirlo anche a S. Daniele.

Crediamo inutile aggiunger parole di sprone a intervenire a tale adunanza, perchè lo scopo altamente civile della istituzione da fondarsi s'impone a ogni persona di cuori e d'intelletto: e ci auguriamo che i frutti sperati non tardino a maturare copiosamente, per merito precipuo delle nostre gentili signore, dalle quali massime dipende il buon esito della istituzione, e alle quali caldamente la raccomandiamo. Le signore volonterose fanno miracoli di carità gentile e assennata.

Pordenone

— Consiglio comunale.

Venerdì 15 alle 20.30 prima adunanza dei consiglieri comunali.

Sarà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione della tariffa daziaria pel decennio 1906-1915 e del capitolato d'appalto.
2. Provvedimento pel collocamento del dazio consumo.
3. Idem, per la tassa macello.
4. Ratifica di delibera d'urgenza della Giunta, relativa a provvedimenti per la classe IV maschile urbana e per le classi II. e III. di Torre.

— Scarcerazione.

I due sorveglianti ferroviari Ceollin Luigi e Buongiorno Giovanni arrestati l'altro giorno in seguito al pericolo di disastro all'arrivo del diretto da Venezia che urtò contro un carro nei pressi di Porcia sono stati scarcerati.

Cividale.

— Funerali imponenti.

Imponenti riuscirono i funerali della giovine signorina Elisabetta Roncato - Podrecca. Molte corone; il carro era seguito dai parenti e dagli amici delle famiglie Podrecca e Roncato e da due file interminabili di torci.

Casarsa.

— Appalto dazio.

13. — Il consorzio daziario dei Comuni di Casarsa, San Martino, Zoppola, Arzene e Valvason oggi deliberò per trattativa privata di affidare l'appalto dazio pel consorzio medesimo alla ditta Giuseppe Sirch, per lire 47.800 annue.

Segnacco.

Una censura alla "Patria,, a proposito dell'imputazione ai carabinieri

Ci scrivono:

Avete fatto benissimo a stampare ieri nuove informazioni circa gli addebiti fatti a due carabinieri, che furono venerdì scorso in Segnacco, per la tutela dell'ordine pubblico in occasione di una festività religiosa, volgarmente «sagra». In tal guisa contribuite, per quanto sta in voi, a stabilire con nuove informazioni (attinte questa volta da fonte quanto mai autorevole) quale sia la verità. Non avete fatto altrettanto bene a dichiarare senz'altro in base alle nuove informazioni di cui sopra, trattarsi, o meglio essersi trattato di una «montatura». Montatura non sole ha il significato di esagerazione (potevate usare invece questa espressione), ma presuppone l'intenzione di accrescere la gravità di un fatto per danneggiare qualcuno e lascia magari immaginare il concorso di più d'una persona. Spiegandomi meglio, avreste anche fatto benissimo a proferirne quel giudizio, poichè è anche bene che la stampa esprima sui fatti il suo avviso in forma netta e recisa, ma dovevate però — a scanso di errate interpretazioni e di sospetti inutili — precisare *da quale parte* provenga la montatura in parola.

Ora è positivo che, in questo caso, il sindaco di Segnacco, informato subito del fatto dal marito che sarebbe stato offeso, e convintosi per più motivi che l'accusa poteva aver un qualche fondamento invitò tosto il marito predetto — prima che altri potesse *montarlo* — da chi poteva più autorevolmente che ogni altro raccogliere la deposizione, sia per competenza sia per imparzialità, trattandosi di cosa alquanto delicata e importante dal R. Pretore ciné contemporaneamente eseguì indagini — prima che ad arte la verità potesse essere travisata — e raccolse informazioni da fonti diverse, comunicandole sollecitamente al magistrato.

Parrebbe quindi che il tempo sia mancato per organizzare «montature».

E' da augurarsi che i due carabinieri possano scolparsi da ogni addebito, ma ritenuto pure che — se caso mai fosse constatata la loro colpa — ciò è un affare che riguarda essi soli personalmente, e non mai l'arma benemerita cui appartengono — una delle poche grandi istituzioni dello Stato che ancora procedano bene in Italia.

Del fatto si sta occupando la magistratura, e perciò ogni cittadino, ossequiente alle leggi del proprio paese, ha il dovere di astenersi da pubbliche discussioni o rettifiche.

Vi dirò solo che — fino a che certe deposizioni avanti certe autorità non saranno dimostrate false od erronee — sarà lecito pensare che le vostre seconde informazioni non sono interamente esatte. Anzi vi aggiungerò che, in omaggio alla lodevole abitudine vostra di far udire e l'*una e l'altra campana*, avreste fatto bene a intitolare le vostre informazioni con: *ciò che dicono i due carabinieri*». E basta.

La cosidetta «montatura» attuale non sarebbe venuta però solo per nuocere se reca anche a cognizione del pubblico delle campagne che la protrazione di orario delle osterie da parte dei R. R. Carabinieri è un «arbitrio» e involve una «responsabilità disciplinare». Così si finirà di lasciar aperte le osterie a Segnacco oltre l'orario contro la volontà dell'autorità municipale alle volte concedendo proroghe ai *nulla osta* più o meno legale delle autorità comunali; altra volta, permettendo che l'orario sia protratto senza nemmeno che la concessione sia stata chiesta e bene o male accordata dalla autorità medesima.

* * *

In omaggio precisamente a quel rispetto per le leggi del paese che il nostro censore invoca, ci asteniamo da ogni commento alle sue censure.

Gli spiccioli della cronaca.

Una querela. Fu narrato di quella sestaiuola che l'altro ieri fu medicata all'ospitale per un calcio ricevuto dal proprio amante, ch'è un macchinista ferroviario. Ella produsse querela contro il percuotitore.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 13 Dicembre)

Ha deliberato

Il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Pasiano di Pordenone.

Oggetti approvati.

Forni di Sopra. Aumento di stipendio al maestro Macuglia — Bordano. Progetto divisione beni comunali (Monte S. Simeone) — Treppo Carnico. Concessione derivazione d'acqua a De Cillia Pietro — Socchieve. Assegno di piante per la malga Pian della Gallina — Raveo. Utilizzazione di piante nel bosco Avedrugno — Forni Avoltri. Collegamento tra l'ufficio telegrafico del capoluogo e le frazioni di Sigiletto e Collina — S. Vito di Fagagna. Regolamento tassa esercizio — Colloredo di Montalbano. Aumento salario al cursore comunale — Premariacco. Aumento di stipendio al segretario e al maestro comunale — Nimis. Aumento di stipendio al maestro di Monteprato e Chialminis.

Autorizza ad eccedere

il limite legale di sovraimposta nel bilancio 1906 i comuni di Forni Avoltri, Prepotto, Savogna, Rivignano, Rigolato, Sedegliano, Aviano e Arba.

Approva le tariffe daziarie

nei comuni di Cordovado, Montereale Cellina, Pasiano di Pordenone, Ipplis, Chions Forgaria, Gemona, S. Vito al Tagl., Carlino, Mortegliano, Cividale, Pravisdomini.

Espresse parere favorevole

Pinzano. Acquisto area per l'edificio scolastico.

— Echi delle feste per la Scuola agricola di Pozzuolo.

Venerdì 8 corr. si è riunito il Comitato pro festa di Pozzuolo 22 ottobre ed ha approvato il seguente *Rendiconto* finanziario che si rende pubblico per quelle persone cui può interessare:

Entrate: Contribuzioni di aderenti N. 121 a L. 8 clas.	L.	968.—
» 30 » 2	»	60.—
	L.	1028.—
aderenti al banchetto N. 139 a L. 3	»	357.—
per fotografi, gruppi e pergamene	»	121.60
Totale incassi	L.	1506.60
Spese: per pergamena, orologio d'oro con catena, calamaio e tabacchiera	L.	878.—
Albums per nomi con scrittura	»	17.75
Circolari, stampe, poligrafie ecc.	»	40.—
Carta, francobolli, ecc. per corrispondenza	»	41.50
Legnami ecc. per banchetto addobbi	»	14.50
Al fotografo Oliva	»	113.—
Al trattore De Paulis per banchetto	»	440.—
Totale Spese	L.	1544 75
Defficit a pareggio	L.	38.15

coperto dai componenti il Comitato.

NB. Tutte le pezze giustificative in appoggio alle suddette spese sono a mani del sig. G. Mizzau ed ostensibili ad ogni richiesta delle persone interessate.

— Teatro Minerva.

Pubblico numerosissimo e scelto intervenne alla prima rappresentazione della distinta Compagnia Veneziana diretta da Ferruccio Benini.

Furono salutati con vivissimi applausi Ferruccio Benini, Laura Zanon Paladini, Italia Benini e tutti gli altri.

S'ammirò la grande arte del Benini che con mezzi semplici e naturali ottiene effetti comici sorprendenti.

L'affiatamento della Compagnia è quanto mai perfetto e la recitazione nel suo assieme corre rapida ed omogenea.

Peccato solo che *El palazzo delle ciacole* del Testoni non corrispose all'appellativo. E' tutto un seguito di scene, unite il più delle volte con mezzi stantii e senza alcun nezzo logico.

Del resto l'autore scrivendo questo lavoruccio aveva un solo scopo, quello di destare l'ilarità, e per riescirvi nulla lasciò d'intentato, neppur *el salamin de Verona.* Interpretato però da Benini e dai suoi compagni *el palazo delle ciacole* passa ed arriva anche a divertire.

Questa sera la graziosa commedia di Pierre Wolff: *Il segreto di Pulcinella.*

La vita delle nostre istituzioni

L'assoc. fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli, ieri spedì i seguenti telegrammi:

S. E. Bianchi

Ministro Istruzione — Roma.

Consiglio direttivo sezione udinese Federazione nazionale insegnanti medi unanime presenta F. V. ossequi e vivissimi ringraziamenti, augurandole possa dare quanto prima Suo nome legge miglioramento economico.

Onorevole Daniieli

Camera dei deputati — Roma

Sezione udinese Federazione insegnanti medi invia rispettosi saluti e vivissimi ringraziamenti Vossignoria per opera assidua, efficace, giusta prestata legge miglioramento economico.

Nel mondo degli affari.

— Elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di novembre

Tribunale di Udine.

Dove non ci sono indicazioni speciali, s'intende che il motivo addotto è «mancanza di fondi». Le righe in mezzo, in grassetto, dicono chi fu il richiedente dell'atto di protesto.

Banca d'Italia

Giovanni Degan Udine L. 290.—
Giovenzo Polo S. Vito » 1000.—
(appena avuto il protesto venne ritirato e pagato)
Albino Zucchiatti Udine » 175.—
Centrone Benedetto Udine » 600.—
Carolina Passoni Moro id. » 300.—
Enrico Cargnelli id. » 100.—
Carolina Moro Passoni id. » 100.—
Giuseppe Riva Udine » 250.—
» » » » 400.—
Toneatti Antonio Tarcento » 300.—
(Appena levato il protesto venne ritirato e pagato)
Toffoletti Giov. di D.co Tarcento » 2500.—
Treppo Antonio fu Giov. Sedilis » 1000.—
Cussigh Luigi fu F.sco Sedilis » 600.—
Blasutto Natale fu Filippo e Blasutto Giuseppe Monteaperta » 600.—
Del Medico Giov. fu Giov. Cola » 300.—
Franz Leonardo fu Pietro Malemaseria » 100.—
Centrone Benedetto Udine » 375.—

Banca Commerciale.

Barei Luigi Udine L. 130.—
Villa Giov. e Cipriano Billerio e F.lli Pontelli Tarcento » 868.—
F.lli Pontelli Tarcento e Ermacora Valentino Billerio » 437.—
F.lli Pontelli e Freschi Luigi Tarcento » 200.—
F.lli Pontelli Tarcento e Vizzutti Domenico e Luigi Torlano » 275.—
F.lli Pontelli Tarcento e Petrossi Valentino Ciseris » 200.—
F.lli Pontelli Tarcento e Fosebia Giacomo Ciseris » 225.—
F.lli Pontelli e Cum Giacomo Tarcento » 227.—
F.lli Pontelli Tarcento e Toscani Valent. e Davide Segnacco » 544.—
F.lli Pontelli e Petrei Matilde Tarcento » 200.—
F.lli Pontelli Tarcento » 600.—
idem » 200.—
idem » 600.—
idem » 160.—
idem » 450.—
idem » 835.—
De Luca Augusto e Celeste Treppo Grande » 565.—
Razza Luigi fu Francesco e F.lli Pontelli Tarcento » 207.—
idem » 203.—
Fadini Luigi e F.lli Pontelli Tarcento » 200.—
Venuti Giacomo fu Antonio e F.lli Pontelli Tarcento » 187.—

Banca di Udine.

Zanardo Pietro Corno di Ros. L. 2000.—
Politi Luigi Fagagna » 668.—
(Ma la cambiale fu subito pagata).

Banco di Napoli.

Ditta Antonini elettric. Udine L. 140.—

Banca Cooperativa Udinese.

Carlo Rovere Udine L. 115.—

Banca popolare Friulana.

Taddio Pietro Ampezzo L. 60.—

Ditta Luigi e Vincenzo Armellini Tarcento.

F.lli Pontelli Tarcento L. 430.—
» » » » 128.—
F.lli Pontelli e Catterina » 2600.—
Pontelli Tarcento, Nimis Luciano fu Luciano, Mini Gio. Batta fu Val. Comelli Valentino fu G. B. di Nimis » 400.—
Mini dott. Alberto, Mini G. B. fu Val. e Mini Antonio di Nimis » 1000.—
Puppatti Ermengildo Segnacco e Bassi Giuseppe fu Mattia di Loneriacco » 200.—
F.lli Pontelli e Toffeletti Antonio Tarcento » 3000.—

Ditta Giuseppe De Carli Gemona.

F.lli Pontelli Tarcento L. 1304.65
» » » L. 625.—

Armellini Luigi fu Girolamo di Tarcento.

Saudrini Giuseppe Tarcento L. 118.25

Federico Pozzo di Milano.

Ermacora Maddalena Billerio L. 381.45

Banca di Tricesimo.

Polo Arturo di Mosè di Tricesimo (dichiarò di aver sospeso il pagamento) » 220.30

Giacomo Pez di Palmanova anche per la ditta Achille Rainoldi di Milano.

Toffano Alessandro di Marano Lagunare (irreperibile) L. 170.—

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Un segretario alla sbarra.

Presiede il cav. Sommariva, Giudici Solmi e Rieppi, Pubblico Ministero cav. Trabucchi, Procuratore del Re.

Difensori avv. Bertacioli e Driussi Periti d'accusa: Contabili, Mulinaris Luigi e Bortolotti Arnaldo segretario comunale di Tricesimo; calligrafico, Selvatici prof. Luigi.

Periti a difesa Sandri Federico Luigi e calligrafo Tonello Raimondo.

I periti d'accusa danno lettura delle loro relazione, che ammette le alterazioni delle cifre nei mandati, lo spostamento delle cifre nei consuntivi, le apocrife firme, e dichiara che il Segretario, abusando della generale fiducia, trasse in inganno l'esattore.

Il P. M. domanda spiegazioni per sapere in qual cassa furono versate le 20 mila lire che il Governo emise per la bonifica di fondi.

Il collettore Pollettini dimostra che, in questo fatto, il comune non ebbe alcun danno.

Pres. (*all' accusato*). Perchè in una deliberazione consigliare avete adoperato la matita in luogo della penna?

Acc. Avrei poi coperto dopo quella dicitura, che doveva essere messa a verbale.

Pres. Ma bisognava che lo avesse detto a quei cristiani battezzati che erano lì!.

Dopo un breve riposo, prende la parola il perito contabile a difesa signor L. F. Sandri, il quale è d'accordo con i colleghi d'accusa solo in certi punti, mentre in altri confuta le loro perizie e conclusioni, sostenendo che molti mandati sono giustificati e che per parecchi non vi sono criteri contabili che li rendano ingiustificabili.

Dice che i mandati potevano subire modificazioni tanto in aumento che in diminuzione, ma che le causali vi erano quasi sempre.

Si dilunga nella sua esposizione di date e cifre e sulle risultanze della causa, a sostegno delle sue argomentazioni.

Avv. Driussi, desidero sapere se il comune è stato coperto di tutti gli ammanchi.

Il collettore Pollettini risponde evasivamente.

Un augurio.

Nella chiusa dell'udienza, avendo il presidente accennato nel corso della medesima, che compiva ieri 67 anni, il capo giurato sig. Colle gli esprime le sue felicitazioni e gli augura altri 68 anni di prospera vita.

Il presidente lo ringrazia e soggiunge, che sarebbero troppi, perchè allora? non avrebbe più nè denti nè occhi.

E così fra l'ilarità bonaria l'udienza è levata.

— Concorsi.

Il termine utile per presentare le domande di concorso al posto di subeconomo distrettuale dei benefici vacanti per i distretti di Codroipo, Palmanova e Sacile scade il 31 del corr.

— Fino al 15 gennaio si possono presentare le domande, in carta da lire 1.20, all' Intendenza di Finanza, per essere ammessi agli esami di concorso a cinquanta posti di volontario amministrativo nelle intendenze di Finanza. Gli esami consisteranno in una prova scritta ed in una prova orale sopra ciascuna parte del programma, da subire in Roma presso il Ministero delle Finanze — le prime nei giorni 19, 20, 21 e 22 febbraio prossimo e le seconde nei giorni immediatamente successivi.

— Per il miglioramento dei mercati bovini ed equini.

Ieri la Commissione *ad hoc* si è riunita alle 10 ant. in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco comm. Pecile.

Erano presenti: il cav. dott. Romano, il cav. dott. Dalan, il dott. Berthod, il dott. Selan, il sig. Pepe ed il sig. Ragazzoni funzionante da segretario.

La Commissione prese atto delle favorevoli risposte della Camera di Commercio, dell'Associazione dei Commercianti ed industriali del Friuli e dell'Unione Esercenti di Udine, le quali istituzioni fanno plauso alla lodevole iniziativa e ne incoraggiano l'esecuzione.

Esaminò la dettagliata relazione dei membri della Commissione facenti capo alla Associazione agraria friulana (Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura) sull'inchiesta relativa alle condizioni dei mercati d'animali dei maggiori centri italiani di Commercio per quanto si riferisce alla costruzione di mercati coperti (prezzo, estensione, divisioni particolari di costruzione, ecc.); di stalle di sosta, d'isolamento e di abbeveratori; l'istituzione di uffici di sorveglianza, di assistenza veterinaria, e di premi d'incoraggiamento in denaro o in macchine agricole.

Da questa relazione è risultato come siano fornite di mercato coperto le città di: Cuneo, Cremona, Legnano, Treviglio, Novi Ligure, Carmagnola, Moncalieri, Torino, Alessandria, Milano, Firenze, Piacenza, Bologna, Chieti; e come siano in via di costruzione i mercati coperti di Bergamo, Bassano ecc.

Tra i Comuni con stalle di sosta o d'isolamento, riparti, abbeveratoi, uffici di sorveglianza ecc., vennero elencati: Avellino, Chivasso, Bergamo, Bettola, Crema, Faenza, Fano, Guastalla, Sassari, Iglesias (Sardegna), Ivrea, Perugia, Rimini ed altri.

Di ciò è facile rilevare come l'organizzazione dei mercati abbia già avuto attuazioni pratiche, felici, che potranno servire di norma nella compilazione di progetti che dovranno essere studiati per la nostra città.

Quindi dopo la comunicazione delle informazioni sull'argomento pervenute direttamente al Municipio da varie città d'Italia e dopo lunga ed efficace discussione, furono approvate definitivamente le proposte seguenti che saranno trasmesse all'autorità comunale per competenza.

1.o Sistemare la località oggi destinata al mercato bovino con la costruzione di viali, di fontane e vasche per uso di abbeveratoi, migliorando gli scoli per lo smaltimento delle materie e rendendo possibilmente impermeabile la pavimentazione, a tutela dell'igiene del luogo; prendere disposizioni atte a conseguire un più perfetto ordinamento del mercato, nei riguardi della suddivisione degli animali per sesso e per età, predisponendo a questo scopo opportune indicazioni, corde metalliche, ecc.

2.o Costruire una tettoia, ad uso stalla di sosta, capace di circa 200 capi, che serva di ricovero al bestiame bovino ed equino, il quale dovesse pernottare in città alla vigilia del mercato, e che volesse fermarsi per attendere il secondo giorno di fiera. In essa si dovranno istituire un ufficio per uso del veterinario e un locale ad uso Borsa per le contrattazioni, per i depositi, ecc. Tale tettoia potrà essere collocata senza sensibile ingombro nella località ove si tennero esposizioni di animali nel 1903 e servirebbe opportunemente anche per mostre zootecniche, per esposizioni di fiori, ortaggi, ecc. in occasione di festeggiamenti e per alloggiamenti militari. La sua costruzione dovrebbe poi essere tale, da poter venire senza grave spesa trasportata in altra località, che in avvenire potesse essere scelta a nuova sede del mercato.

3.o Indipendentemente dalla costruzione della tettoia, studiare il modo, mediante accordi coi conduttori di stalli od altrimenti, che i forestieri che vengono ai mercati trovino le maggiori facilitazioni (comodità e modesto prezzo) nei riguardi dell'alloggio e dell'alimentazione degli animali. La Commissione, pur volendo mantenute strettamente le esigenze d'indole sanitaria ed i riguardi dovuti al dazio, esprime il voto che siano ridotte al minimo le difficoltà per l'accesso degli animali al mercato e a tal uopo suggerisce l'idea di aprire un accesso speciale dalla circonvallazione esterna fra le Porte Pracchiuso e Gemona, in modo da far passare gli animali per il vicolo di S. Agostino.

4o. Modificare le scadenze segnate nel vigente prospetto dei mercati bovini nel senso di stabilire che i medesimi abbiano luogo a scadenza fissa e cioè il *terzo giovedì* d'ogni mese o nel venerdì successivo, in caso di pioggia; e conservare come giorno di fiera — mercato anche per animali il giorno preciso della ricorrenza dei Santi: Antonio abate — 17 gennaio — Valentino — 14 febbraio — Lorenzo — 10 agosto — e Caterina — 25 novembre. Dette fiere avranno la durata del solo giorno del Santo e si rimetteranno al giorno dopo nel solo caso che il Santo cada di Domenica. Tale cambiamento si presenta come una necessità, sia ovviare alle incertezze e talvolta alle confusioni dovute alle diversità delle scadenze odierne che riescono dannosissime, sia perchè le medesime non abbiano a coincidere con quelle dei mercati che hanno luogo periodicamente nei vicini paesi.

5o. Stabilire che la grande fiera degli animali equini abbia luogo una volta *all'anno soltanto*, nella ricorrenza di S. Giorgio — 24 aprile — pur mantenendo il mercato mensile per dare alla stessa tutto lo sviluppo e l'importanza possibili ed offrendo le maggiori facilitazioni ai forestieri.

6o. Istituire un nuovo mercato di animali bovini, specialità vitelli, nel primo giovedì di ogni mese in suburbio Aquileja, lungo il viale a sinistra di chi esce dalla porta, o in altra località adatta allo scopo nei pressi della ferrovia (località che potrà in seguito diventare la sede generale del mercato), e ciò in vista del crescente movimento del bestiame proveniente dai mercati dei vicini paesi e diretto altrove a mezzo della ferrovia.

7o. Affermare il diritto del nostro Comune di tenere i mercati di animali ogni giovedì.

8.o Il nuovo mercato verrà inaugurato con opportuni festeggiamenti, con mostre premi, ecc.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Rinviatasi (per deferenza al ministro della giustizia ammalato e a quello degli esteri che trovasi alla camera) la discussione sul progetto di legge sulle modificazioni alle norme per la concessione della cittadinanza italiana; il Senato resta senza lavoro in pronto. Sarà convocato a domicilio.

CAMERA. *Seduta ant.* — Pres. Marcora. Approvasi il disegno di legge: provvedimenti per agevolare i mutui fondiari.

Seduta pom. Dopo varie interrogazioni, si discute il disegno di legge sull'accordo commerciale con la Spagna.

Parlano: contro (pur dichiarando alcuni di conservare la loro fiducia nel presidente dei ministri on. Fortis). Lazzaro, Di Scalea. Pascale, Scalini. Baccelli Alfredo; in favore, Bernini.

* * *

La discussione generale sul *modus vivendi* con la Spagna occuperà, sembra, la Camera, fino a sabato. Oggi parlerà il ministro Rava; domani, Tittoni e forse anche il ministro delle finanze Maiorana; e sabato, Fortis: e sabato, si avrà anche il voto.

Si stanno già preparando gli ordini del giorno: uno, dell'on. Villa (per quanto si dice), col quale, considerando essere la questione del *modus vivendi* puramente economica, afferma la fiducia nell'indirizzo politico del Ministero e passa alla discussione degli articoli. Pure altri ordini del giorno riaffermerebbero la fiducia nell'indirizzo politico «democratico» del ministero. Le precisioni sono: che il ministero avrà riconfermato dalla Camera, con una bella maggioranza di voti, la fiducia; ma incerta è invece l'approvazione del trattato.

— Si trova a Roma il noto Romanziere americano Marion Grawford, che rimarrà qui l'inverno per scrivere insieme col conte Edoardo Soderini la vita del Papa Leone XIII sopra documenti inediti. che in parte furono consegnati da Leone stesso al Soderini. L'opera sarà ampia e consterà di quattro volumi.. I primi due faranno la storia sommaria del pontificato di Pio IX. Coloro che videro i documenti di questo lavoro dicono che esso dovrebbe cambiare l'opinione generale circa il vero atteggiamento de' papato relativamente all'unità italiana.

Il terrore in Russia

Si uccide la gente per le strade!

Un telegramma della Stefani da Pietroburgo, in data di ieri, annunciava che nella Livonia l'anarchia è giunta all'apice. A Riga si formò un governo segreto, il quale sopprime avversari e nemici! La circolazione per le vie è pericolosa. La città sembra disabitata, morta.

Il movimento, dalla Livonia, secondo la *Novoie Vremia*, si estende anche alla Curlandia.

I rappresentanti del governo autonomo, riuniti a Riga, proclamarono la separazione di quelle provincie dalla nazione russa. Già in molte località rurali si licenziano i funzionari dell'impero, sostituendoli con i contadini; si chiudono gli spacci di acquavite di proprietà del governo; si saccheggiano e incendiano le proprietà private; si uccidono i proprietari. Non è l'anarchia: è l'orrore e il terrore che si diffondono.

ULTIMA ORA.

Il Clero cattolico polacco.

Licenziamenti, scioperi e fosche previsioni.

VARSAVIA, 14. — Un numeroso *meeting* del clero cattolico della Polonia Russa decise di chiedere l'autonomia della Polonia con parlamento speciale, di insistere si riadotti la lingua polacca negli affari del governo e del culto, di esigere l'abolizione delle pene di morte con la completa amnistia pei reati politici.

Causa lo sciopero furono licenziati 293 impiegati postelegrafici. Lo sciopero delle ferrovie considerasi per ora terminato.

LONDRA 14. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Pietroburgo: In seguito alla dichiarazione dello stato d'assedio a Riga tutti gli operai di quella città si misero in isciopero. I cosacchi perlustrano le vie. I cannoni sono puntati sulla stazione della ferrovia e sull'ufficio postale. I soldati spiegarono bandiere rosse in parecchie riunioni.

Nelle provincie del Baltico sono stati inviati 12.000 cosacchi.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

Credo mio dovere di vivamente ringraziare il valentissimo Dottor Luigi Zapparoli, per avermi, con operazione difficile e delicata e dopo sei anni di sofferenze, esportato la enorme quantità di **35 tumori** parte nel naso e parte fra naso e gola; — ridonandomi la perfetta salute.

La mia riconoscenza al bravissimo operatore sarà eterna.

Barcis (Maniago) 13 dicembre 1905.

Tinor Luigi di Agostino.

Distretto e Comune di Codroipo.

Concorso medico.

E' aperto in questo comune il concorso al posto di medico del secondo riparto istituito con deliberazione consigliare 15 ottobre u. s. debitamente approvato.

Lo stipendio annuo è di L. 2750: lorde e la cura è gratuita per tutti.

I concorrenti invieranno entro il 24 dicembre p. v. i documenti d'uso al municipio, presso il quale potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 15 giorni dalla comunicazione di nomina.

Codroipo 1 dicembre 1905.

Il Sindaco
L. L. Manin

Essendo ieri stata ommessa un'intera riga del manoscritto, sentiamo il dovere di riprodurre questo cenno necrologico:

In morte di Luigi Fabris.

Non possiamo persuaderci ancora, o nostro **Luigi**, della tua improvvisa dipartita, mentre eravamo assuefatti da tanti anni ad averti sempre vicino a noi.

Tu hai assistito per non breve periodo il nostro compianto Genitore; ci vedesti fanciulli e ci hai sempre amati.

Ma non è solo, per l'affetto che ci portasti che deploriamo la tua mancanza, ma bensì anche perchè ti eravamo riconoscenti avendo tu dedicata tutta l'attività tua fino dall'infanzia nella nostra azienda, e lo facesti con un'onestà senza pari, per modo che continuamente venivi incaricato di delicate mansioni.

Come direttore della nostra Fotografia continuasti le tradizioni del nostro Genitore, non senza seguire i perfezionamenti dell'arte. Senza di te, siamo senza un fratello; ed a noi non resta che la memoria che conserveremo perenne, assieme alla nostra riconoscenza.

Valgano queste parole ad accrescere, se pur vi è bisogno, la stima che già ti acquistasti presso la cittadinanza ed a mitigare, se possibile, il dolore in cui è immersa l'amata famiglia nella quale sempre ti serbasti figlio, consorte, e padre affettuoso.

Arturo e Adele Malignani

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. Le inserzioni

A. SALVATI-COSTANZI
Inventore

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare **l'interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell'apprendere come coll'uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell'uretra, ciò che impedisce la regolare emissione delle urine, il sofferente si libera dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guariscono sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l'**incontinenza** d'**urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell'**INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3,80**; flac. d'iniezione L. **3**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C.**

Vendita in Udine presso le farmacie *Minisini* Francesco e L. V. *Beltrame*, piazza V. E.

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Non più

ASMA

nell'istante stesso.

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento, oro e fuori concorso.* Indicazioni *gratis* e *franco* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare guarigioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato COLPE GIOVANILI specchio della gioventù del Prof. E. Singer, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro vaglia di L. 2.50 oppure L. 3 francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Libri usati, massime se riguardanti in qualunque modo il nostro Friuli e le provincie limitrofe, acquistansi presso la tipografia Del Bianco, Via della Posta 42.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano

CASA FONDATA NEL 1842

SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.